

CALDIERO. Dopo il blitz, il consigliere e i promotori del torneo restano sconcertati ma nasce il gruppo su Facebook

Calcio balilla, si gioca senza quote e premi

La Finanza ha solamente vietato il gioco d'azzardo Valdegamberi è ironico: «Illegali anche le tombole»

Dopo lo stop imposto dalla Guardia di Finanza al torneo con premio finale, i fedelissimi del calcio balilla si rimettono in campo: non ci saranno le quote di partecipazione e nemmeno i premi per il vincitore ma si andrà avanti perchè la passione è più forte di tutto. Ieri Gabriele Baldo, il disoc-

cupato che si era inventato un torneo di calcio balilla in un locale del paese, è stato sommerso dalla solidarietà di tutti dopo aver raccontato perchè il torneo si è fermato. «I finanzieri hanno fatto il loro lavoro, facendo rispettare una norma che impone per tornei fatti così un'autorizzazione. «Di certo», dice, «ci sono rimasto parecchio male e non me l'aspettavo di certo. Ho però deciso di attivarmi per la costituzione di un'associazione

e per chi lo voglia di andare avanti, senza quote e senza premi. Basta andare su Facebook e cercare». Di tutt'altro tenore, invece, la reazione di Stefano Valdegamberi, consigliere regionale di Futuro popolare ma anche, da tempo, in prima fila riguardo a tutto quello che ha a che fare con la piaga del gioco d'azzardo: «Ma come, per lo stesso ragionamento sono fuori legge le tombole in famiglia, nelle case di riposo, al bar o nei circoli!».

Non ci sta l'esponente politico e calca la mano sull'operazione delle Fiamme gialle avvenuta alcuni giorni fa nel locale: «A Caldiero ben otto finanzieri fermano un torneo di calcio balilla considerato alla stregua del gioco d'azzardo illecito e intanto la malavita organizzata muove indisturbata ingenti capitali dietro il gioco d'azzardo legalizzato, ricevendo dallo Stato persino miliardi condoni fiscali». Valdegamberi poi evidenzia le incongruenze esistenti nel



Stefano Valdegamberi

nostro sistema legislativo: «È paradossale che tornei come questi, che aiutano a socializzare in modo sano le persone, siano perseguiti come reati dallo Stato perchè ritenuti illegali mentre il gioco d'azzardo delle slot machine, che mette al lastrico intere famiglie distruggendo anche i rapporti affettivi al loro interno, è legale e persino pubblicizzato». Il consigliere regionale, ex appartenente al partito dell'Udc, non sembra avere dubbi: «Uno Stato che perde di vista il bene dei propri cittadini lucrando sulle loro debolezze è un tiranno forte con i deboli e debole con i forti».

Valdegamberi, però, non si limita a criticare l'operazione della finanza e lancia anche una proposta per evitare questi paradossi come lui stesso li definisce: «Una seria riflessione la politica dovrebbe farla. La fiducia verso lo Stato e le istituzioni passa dalla coerenza di comportamento che nelle vicende di Caldiero diventa persino paradossale. «Mi auguro che il malcapitato possa ricevere una lettera di scuse da parte delle Istituzioni e sia risollevato da questa assurda sanzione che lo danneggia fortemente sotto un punto di vista economico». ●P.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEFORTE. Bassi, della Lega Nord. smentisce l'associazione e rilancia: «Il Comune può e deve intervenire»

«Centro islamico, la Regione non ha dato autorizzazioni»

Speri (Progetto nazionale) annuncia una raccolta firme per sabato e domenica mentre Forza Nuova organizzerà un presidio in piazza per dire «no»

Paola Dallì Cani

Sul Centro islamico adesso piovono smentite e proteste: la prima è firmata dal consigliere regionale della Lega nord, Andrea Bassi, relativamente all'autorizzazione regionale che i vertici dell'associazione socio-culturale «Unione» hanno detto di aver ottenuto per l'apertura della loro sede in via dell'Artigianato, le seconde sono invece promosse da Progetto nazionale assieme alla Lega nord e da Forza Nuova.

«Smentisco, per quanto ho verificato, che siano state concesse autorizzazioni da parte della Regione per l'apertura di

un centro islamico a Monteforte, materia nemmeno di competenza regionale. Chiedo al sindaco che si interessi alla vicenda, che si faccia consegnare dall'associazione tutta la documentazione e chiarisca chi ha autorizzato cosa». Bassi sta con gli imprenditori che hanno detto no per «incompatibilità» alla sede di «Unione» in zona artigianale: «Hanno pienamente ragione. Si parla di centinaia di persone che affluirebbero in un capannone usando parcheggi realizzati dai titolari delle aziende, e che potrebbero essere ben di più. Il fabbricato non è ad uso religioso: il Comune può e deve intervenire». Il suo è un no netto: «Non si usi il pretesto di un centro culturale per creare un punto di indottrinamento islamico o peggio una moschea». Bassi chiama in causa il sindaco Gabriele Marini, che *L'Arena* insegue da giorni ma col quale nemmeno ieri è stato possibile parlare. Non intende per ora replicare, invece, l'associazione presieduta da Chuaib Karim.

Anche per Alberto Speri, presidente di Progetto nazionale, il passo da circolo a moschea potrebbe essere brevissimo. «Non sono l'unico a pensarlo e per questo sabato a Monteforte e domenica anche nelle frazioni, dalle 9 alle 13 raccoglieremo firme in fondo ad una petizione che dice no», spiega. Nel testo si racconta ciò che accade a San Bonifacio, «all'associazione culturale "Fraternità" per i fedeli musulmani. Nato come luogo di ritrovo, si è trasformato in una vera e propria moschea che ha generato la chiusura di due attività commerciali confinanti, esasperate dai disagi creati da una difficile convivenza con il massiccio flusso di persone, a tutte le ore del giorno». Di qui la sequela delle problematiche che, secondo Progetto nazionale, potrebbero ripetersi a Monteforte. «Le criticità nel nostro territorio sono già tante e non vogliamo che l'amministrazione sia complice nel creare situazioni di disagio in zone oggi ancora sane».



Il capannone affittato dall'associazione islamica «Unione»

No che diranno la settimana prossima anche gli attivisti di Forza Nuova con un presidio in piazza Salvo d'Acquisto: non sarà però, come inizialmente annunciato, il prossimo 14 febbraio per concomitanza con il «Carnevalon», ma in data da definire. Il nucleo veronese di Forza Nuova manifesterà contro «l'insediamento di nuovi luoghi di culto islamici che costituiscono la base ideologica e di reclutamento di personaggi professanti una religione basata sulla caccia all'infedele».

Unica voce fuori dal coro quella di Enrico Dalla Mora, coordinatore del Pd della Valdalponte: «Preoccupa questo cavalcare qualche sensazione. Inviterei, piuttosto, a riflettere sul concetto di laicità e sul diritto di ognuno a professare la propria fede. E' questione calda e sentita, ma va affrontata con l'ottica della convivenza civile, della garanzia del rispetto delle regole e dei diritti di tutti. Non serve nè lassismo, né pregiudizio: serve realismo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI LUPATOTO. La cerimonia si è svolta nell'auditorium dell'istituto «Marconi»

Premiati i 30 promossi con 10 e lode

Assegnate trenta borse di studio per 13mila euro ai ragazzi che hanno finito le scuole con i voti migliori

Applicarsi nello studio fa bene ai risultati scolastici e anche alla «musina» (nome dialettale del salvadanaio). Loro hanno studiato raggiungendo ottimi voti nell'anno scolastico 2012-2013 e per questo sono stati premiati dall'amministrazione comunale. Sono 30 ragazzi lupatotini quelli che sabato scorso hanno ricevuto nell'auditorium delle scuole Marconi le borse di studio, per un ammontare complessivo di 13mila euro.

Erano presenti alla consegna il sindaco Federico Vantini, il vicesindaco Daniele Turella, l'assessore all'istruzione Francesco Bottacini, la dirigente Erica Baldelli e il professor



Gli studenti premiati all'istituto Marconi con il sindaco Federico Vantini

Claudio Massalongo. Hanno ricevuto 400 euro ciascuno gli studenti che hanno conseguito la licenza di terza media con votazione di «nove», «dieci» o «dieci con lode». Si tratta

di Claudiu Acsinte, Emanuele Succurro, Edoardo Poli, Jasmine Gigantelli e Imane Garouad. Premiati sempre con 400 euro anche gli alunni promossi con una votazione me-

dia finale di «otto», «nove» o «dieci» in prima superiore (Giacomo Arduini, Giorgia Volpe, Francesca Olivieri, Raffaele Berardo e Ottavia Pesenti), in seconda superiore

(Ester Biem, Nicola Simonato, Giulia Moro, Lisa Birolì e Alberto Pagliari), in terza superiore (Francesco Perbellini, Masseo Purgato, Chiara Olivieri, Denis Leonardi e Camilla Princivale) e in quarta superiore (Luca Schipilliti, Martina Pra', Noemi Valentini, Noemi Zollo e Beatrice Ballini).

Infine, borsa di studio da 600 euro agli studenti che hanno frequentato la classe quinta e conseguito il diploma con una votazione finale di 80, 90, 100 o 100 centesimi con lode e iscritti all'università. Premiati Giacomo Cristoferi, Marco Anderloni, Eleonora Bambini e Giulia Gardin. «Investire nella cultura delle nuove generazioni, premiando i ragazzi che hanno raggiunto ottimi risultati è un segnale di attenzione che rivolgiamo alle nostre scuole», sottolinea il sindaco Federico Vantini, «chi oggi prende la borsa di studio la riceve per trainare gli altri compagni garantendo un futuro di eccellenza al Paese». ●R.G.

SAN BONIFACIO

In Consiglio l'Alta velocità e l'ospedale

Il Consiglio comunale di San Bonifacio torna a riunirsi domani sera alle 20.30. I due argomenti principali all'ordine del giorno riguardano l'acquisizione del vecchio ospedale e la Tav. Poi ci sono altre deliberazioni in discussione come la revoca dell'accordo di programma del 2012 riguardante l'acquisizione del vecchio ospedale oltre all'atto di indirizzo del Consiglio al sindaco in merito al tracciato dell'Alta Velocità-Alta Capacità.

Si dovrà discutere anche dell'istituzione della centrale unica di committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, al fine di razionalizzare le spese attraverso un accordo consortile con il comune di Monteforte e il recesso della società Asep spa. ●G.B.

LAVAGNO. Sala civica

Sistema solare e i suoi segreti in primo piano

«I nostri occhi tra i corpi del sistema solare» con il professor Serafino Zanderigo all'Università popolare di Lavagno. Appuntamento oggi nella sala civica di Vago alle ore 15.

Le sonde spaziali lanciate verso i corpi del nostro sistema solare sono state circa un centinaio e ci hanno fornito immagini fantastiche e preziose. Per gli scienziati, esse sono state fonte di conferme o smentite alle loro ipotesi e hanno generato nuove domande che stanno alla base della nostra innata curiosità di sapere su tutto ciò che circola nello spazio. Durante la lezione, si parlerà solo delle sonde più spettacolari e di quelle che hanno modificato la nostra conoscenza del sistema solare. ●G.C.